



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'economia della Liguria
Aggiornamento congiunturale

Genova novembre 2010

2010

92

La serie Economie regionali ha la finalità di presentare studi e documentazione sugli aspetti territoriali dell'economia italiana. La serie comprende i rapporti annuali e gli aggiornamenti congiunturali sull'andamento dell'economia nelle regioni italiane.

L'economia della Liguria

Aggiornamento congiunturale

La nota è stata redatta dalla Sede di Genova della Banca d'Italia - Via Dante, 3 - 16121 Genova - tel. 010 54911

Nel 2010 in Liguria vi sono stati moderati segnali di ripresa; si tratta di una tendenza più sfumata rispetto a quella nazionale, che fa seguito alla caduta produttiva meno pronunciata registrata nel 2009. La produzione industriale è lievemente cresciuta, trainata da elettronica, automazione e siderurgia; la redditività delle aziende è migliorata, ma gli investimenti sono risultati ancora modesti. Le esportazioni sono aumentate in misura contenuta. Nelle costruzioni l'attività è rimasta debole, sia nella componente residenziale, sia nel comparto dei lavori pubblici. Il traffico mercantile presso i porti regionali ha mostrato un sensibile recupero, dopo la caduta del 2009. Le vendite della grande distribuzione sono cresciute marginalmente; i flussi turistici sono risultati sostanzialmente stabili. L'occupazione ha ristagnato, ed è ulteriormente cresciuto il numero delle persone in cerca di lavoro. Il ricorso alla Cassa integrazione guadagni, dopo il picco del 2009, è diminuito in misura modesta; sono aumentati gli interventi in deroga. I prestiti bancari alla clientela residente nella regione hanno accelerato, sia per le famiglie consumatrici sia per le imprese; per queste ultime la qualità del credito è peggiorata. I tassi che regolano i finanziamenti hanno mostrato un'ulteriore lieve riduzione. I depositi bancari hanno rallentato; nell'ambito dei titoli a custodia, è tornata a crescere la quota dei prodotti di risparmio gestito.

L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE

L'industria

Sulla base degli indicatori qualitativi dell'ISAE, nei primi nove mesi del 2010 i saldi dei giudizi delle imprese industriali liguri sul livello degli ordini e della produzione hanno continuato a crescere, dopo il minimo ciclico toccato nei primi mesi del 2009. La dinamica di tale recupero è risultata lenta e discontinua; inoltre le valutazioni delle aziende sui livelli di domanda e attività sono rimaste sensibilmente inferiori alla normalità e ai livelli precedenti la crisi economica (fig. 1).

Secondo l'indagine congiunturale di Confindustria Genova, la ripresa produttiva del primo semestre 2010, dovuta in primo luogo alla domanda estera, si è concentrata nei comparti che fanno ampio uso di tecnologie avanzate (quali elettronica, automazione e telecomunicazioni) e nella siderurgia. L'impiantistica e la cantieristica, che nel 2009 avevano beneficiato della disponibilità di commesse pluriennali acquisite prima del manifestarsi della crisi, con l'esaurirsi di tali lavori hanno incontrato crescenti difficoltà. La congiuntura è risultata negativa nei comparti della plastica-gomma, degli alimentari e del tessile; ne sono state

interessate in misura maggiore le imprese medio-piccole.

Figura 1



Fonte: elaborazioni su dati ISAE.

(1) Medie mobili dei 3 mesi terminanti nel mese di riferimento dei saldi fra la quota delle risposte "alto" e "basso" ("in aumento" e "in diminuzione" per le tendenze) fornite dagli operatori intervistati. Il saldo relativo alla domanda sulle scorte è calcolato come differenza delle modalità di risposta "superiore al normale" e "inferiore al normale". La modalità "nessuna scorta" non rientra nel calcolo del saldo e viene considerata allo stesso modo della risposta "normale". I dati sono destagionalizzati. I saldi sulle tendenze si riferiscono alle previsioni a tre mesi.

Il sondaggio congiunturale condotto dalla Banca d'Italia tra settembre e ottobre presso un campione di imprese con almeno 20 addetti ha confermato i segnali di recupero dell'attività produttiva emersi nel-

Aggiornato con le informazioni disponibili al 29 ottobre 2010.

Si ringraziano gli enti, gli operatori economici e le istituzioni che hanno reso possibile l'acquisizione delle informazioni.

la prima parte dell'anno. Il 46 per cento delle aziende ha registrato un incremento del fatturato nominale nei primi nove mesi dell'anno rispetto all'analogo periodo del 2009; tale quota supera di circa 16 punti percentuali quella delle imprese che hanno segnalato una ulteriore flessione delle vendite. Per il prossimo semestre, le previsioni di crescita degli ordini (39 per cento) continuano a prevalere su quelle di flessione (21 per cento).

Una quota rilevante di aziende (45 per cento tra giugno e settembre) segnala che le vendite continuano a essere influenzate negativamente dalla congiuntura nei principali mercati di sbocco. L'andamento del tasso di cambio è considerato un problema dal 21 per cento delle imprese. Per far fronte a queste difficoltà sono state attuate politiche sia di prezzo, sia di miglioramento qualitativo e ampliamento dell'offerta; entrambe queste strategie hanno avuto un influsso positivo sulle vendite, che è risultato più accentuato per gli interventi su fattori diversi dal prezzo.

La redditività delle aziende è tornata a migliorare: il 68 per cento degli intervistati ipotizza di chiudere l'esercizio 2010 in utile (57 per cento nell'autunno del 2009). Anche le previsioni di perdita sono diminuite, passando dal 28 al 9 per cento.

Quasi un quarto delle aziende continua a segnalare l'esistenza di vincoli finanziari, riconducibili in larga parte alle condizioni di costo o alle garanzie richieste a fronte dei nuovi finanziamenti. Hanno inoltre continuato ad aumentare le difficoltà di incasso dei crediti verso clienti: la durata media delle dilazioni concesse si è estesa per il 42 per cento delle aziende, quella dei ritardi nel 61 per cento dei casi.

L'attività di investimento è rimasta debole. Oltre un quinto delle imprese ha dichiarato di aver rivisto al ribasso le previsioni di spesa formulate all'inizio dell'anno, che prefiguravano un aumento modesto; solo una quota ridotta di aziende (meno del 12 per cento) ha effettuato investimenti superiori a quelli programmati. Per il 2011, i piani di investimento sono improntati a una sostanziale stazionarietà.

Le costruzioni

Nel primo semestre del 2010 l'attività nel settore delle costruzioni è rimasta debole. L'utilizzo della Cassa integrazione guadagni ordinaria si è ridotto, mentre vi è stato un netto incremento del ricorso a quella straordinaria e a quella in deroga. In base ai dati Movimprese, il tasso di crescita delle imprese attive nel settore ha continuato a rallentare, attestandosi all'1,7 per cento.

Secondo l'Osservatorio Territoriale Infrastrutture Nord Ovest le principali opere pubbliche che interessano il territorio ligure non hanno registrato avanzamenti realizzativi di rilievo. I lavori ferroviari di più

ampia rilevanza strategica (Terzo Valico dei Giovi, potenziamento della Pontremolese, raddoppio della Genova-Ventimiglia) hanno continuato a risentire di difficoltà di tipo tecnico e finanziario. Sono state cantierate alcune opere previste per il potenziamento del nodo ferroviario di Genova e sono state avviate la progettazione e la realizzazione dei riempimenti di alcuni bacini portuali. Nel primo semestre dell'anno l'importo dei bandi di appalto regionali censiti dal CRESME ha registrato una riduzione nel confronto con ciascuno dei due semestri del 2009.

Secondo le informazioni di Ance Genova – Assedil, nella prima parte del 2010 gli investimenti di edilizia privata nella provincia genovese sono diminuiti. Nei primi sette mesi del 2010 le ristrutturazioni edilizie che usufruiscono dei benefici fiscali sono invece aumentate, sia pure in misura inferiore rispetto alla media nazionale e delle regioni nord occidentali.

In base ai dati dell'Osservatorio del mercato immobiliare (OMI) dell'Agenzia del Territorio, nei primi sei mesi dell'anno vi è stato un incremento tendenziale del 10,8 per cento delle compravendite nel settore residenziale. La crescita è risultata particolarmente intensa nella provincia di La Spezia.

Nel primo semestre, secondo l'indice elaborato dalla Banca d'Italia su informazioni di fonte Agenzia del Territorio, i prezzi delle abitazioni nei principali comuni liguri sono cresciuti dello 0,7 per cento rispetto al periodo corrispondente (fig. 2).

Figura 2



Fonte: elaborazioni su dati Agenzia del Territorio.
(1) Prezzi di mercato correnti delle abitazioni libere nei principali comuni.

I tempi medi di vendita degli immobili, sulla base delle informazioni fornite dalla Federazione italiana agenti immobiliari professionali (FIAIP), avrebbero registrato una leggera diminuzione, mentre il divario medio fra i prezzi inizialmente richiesti e quelli di realizzo sarebbe risultato in media pari al 10,5 per cento.

I servizi

Nel 2010 non si sono rilevati nel terziario chiari se-

gnali di recupero, con l'eccezione del comparto dei trasporti marittimi. Sulla base dell'indagine condotta dalla Banca d'Italia, nei primi nove mesi dell'anno la quota delle imprese di servizi non finanziari che hanno segnalato una diminuzione del fatturato ha continuato a prevalere su quella delle aziende che ne hanno dichiarato un aumento. Su un orizzonte temporale semestrale, prevalgono le attese di crescita.

Il commercio. – Sulla base dei dati di fonte Unioncamere, nel primo semestre dell'anno il fatturato della grande distribuzione regionale è cresciuto in termini nominali dello 0,9 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. L'aumento è stato pari allo 0,8 per cento per i beni di largo consumo e dell'1,2 per cento nelle altre categorie merceologiche.

Nei primi nove mesi dell'anno, secondo i dati ANFIA, le immatricolazioni di autovetture si sono ridotte del 7,6 per cento, mentre per i mezzi commerciali la diminuzione è stata del 17,2 per cento.

Secondo le informazioni di fonte Infocamere-Movimprese, in Liguria il numero di imprese attive nel commercio è leggermente diminuito rispetto al primo semestre dello scorso anno; è rimasto pressoché stazionario il numero delle aziende operanti nel commercio al dettaglio (tav. a2).

Il turismo. – Nei primi sette mesi del 2010 le presenze turistiche in Liguria hanno registrato un leggero calo (-0,2 per cento; tav. a5). Si sono ridotte, in particolare, le presenze di turisti italiani (-2,3 per cento), quasi del tutto compensate dall'incremento di quelle degli stranieri. Gli arrivi di turisti in Liguria sono invece aumentati del 3,4 per cento; la durata media dei soggiorni si è lievemente ridotta.

Il calo delle presenze è stato più intenso nelle province di Imperia e di Savona; nella provincia di La Spezia vi è stata una diminuzione contenuta, mentre in provincia di Genova le giornate di presenza sono aumentate.

Gli alberghi hanno registrato una diminuzione dello 0,6 per cento delle giornate di presenza, mentre presso le strutture extralberghiere vi è stata una crescita dell'1,0 per cento.

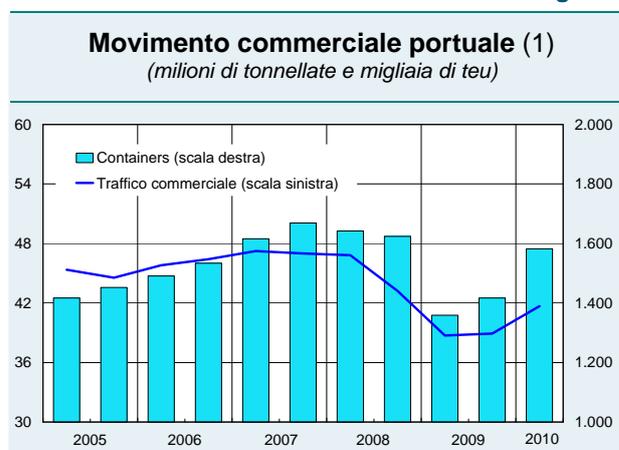
I trasporti. – Nel primo semestre del 2010 i porti liguri hanno registrato un incremento del 7,6 per cento del traffico mercantile complessivo rispetto al periodo corrispondente del 2009 (fig. 3).

Tutti gli scali regionali hanno conseguito un aumento dei traffici. L'aumento è stato rilevante per le rinfuse solide e per le merci varie; di contro, le rinfuse liquide sono diminuite, a causa della riduzione verificatasi presso il porto di Genova.

Il traffico di container, beneficiando della ripresa del commercio internazionale, è tornato a crescere in mi-

sura sostenuta. L'incremento (16,4 per cento; fig. 3 e tav. a6), che ha superato quello dei principali porti del Nord Europa e del Mediterraneo occidentale, è stato relativamente più intenso presso i porti di La Spezia e di Savona.

Figura 3



Fonte: Autorità portuali di Genova, Savona e La Spezia.
(1) Dati semestrali. Il traffico commerciale è espresso in milioni di tonnellate, quello containerizzato in migliaia di teu.

Il movimento di passeggeri presso i porti regionali è aumentato del 14,1 per cento, grazie al forte incremento dei crocieristi, specialmente a Genova.

Presso l'aeroporto di Genova nei primi sei mesi del 2010 il traffico di passeggeri è cresciuto del 10,6 per cento (5,0 per cento nella media nazionale). Il traffico mercantile si è invece ridotto del 20,2 per cento, in controtendenza rispetto a quanto verificatosi nella media italiana.

Gli scambi con l'estero

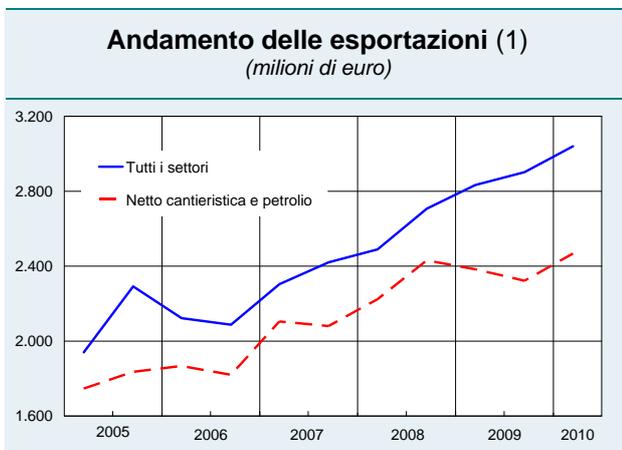
Nel primo semestre del 2010, in base ai dati provvisori dell'Istat, il valore delle esportazioni liguri a prezzi correnti è aumentato del 7,3 per cento rispetto all'analogo periodo del 2009, in misura inferiore rispetto alla media nazionale (12,4 per cento) e a quella dell'area nordoccidentale del paese (11,4 per cento). I contributi più consistenti sono pervenuti dalla petrolchimica e dalla fabbricazione di mezzi di trasporto (tav. a3). Al netto dei prodotti petroliferi (che risentono di forti oscillazioni di prezzo) e di quelli della cantieristica navale (caratterizzati da un elevato valore unitario e da un profilo delle consegne erratico), l'export regionale sarebbe cresciuto del 3,5 per cento (fig. 4).

La crescita dell'export ha riguardato i paesi UE, mentre nell'area extra-UE si è registrata una diminuzione delle esportazioni. Nell'area europea sono cresciute notevolmente le esportazioni in Germania e nel Regno Unito; fuori dell'Europa, le vendite sono aumentate nell'America centro-meridionale e, in minore misura, in Cina e nelle Economie dinamiche dell'Asia (tav. a4).

Nei primi sei mesi del 2010, il valore delle importa-

zioni a prezzi correnti è cresciuto del 19,7 per cento su base annua. Il sensibile aumento rispetto al primo semestre del 2009 trova spiegazione nel forte aumento registrato dal valore dei prodotti minerali ed energetici, nonché nelle maggiori importazioni di prodotti chimici e siderurgici.

Figura 4

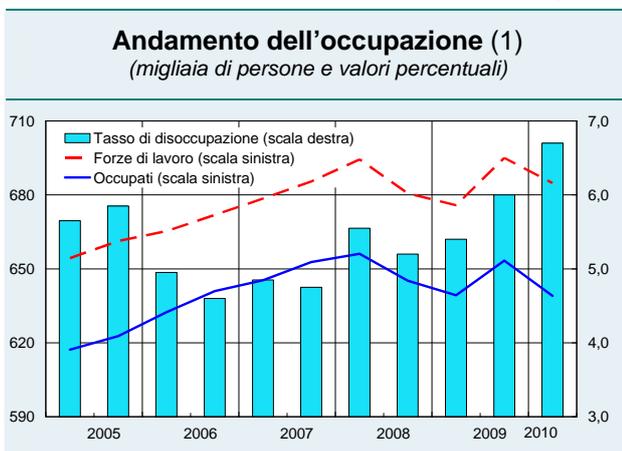


Fonte: elaborazioni su dati Istat.
(1) Dati semestrali.

Il mercato del lavoro

Sulla base della *Rilevazione sulle forze di lavoro* dell'Istat, nella media dei primi sei mesi dell'anno il numero delle persone occupate è ritornato allo stesso livello del primo semestre del 2009, pari a circa 639 mila unità (fig. 5).

Figura 5



Fonte: Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro*.
(1) Dati medi semestrali.

Il tasso di occupazione è aumentato di 0,3 punti percentuali, attestandosi al 63,0 per cento; tale valore risulta inferiore alla media dell'area nordoccidentale del paese (64,5 per cento).

A fronte di una riduzione del numero degli occupati soprattutto nell'industria in senso stretto (-3,7 per cento) e nei servizi non commerciali (-1,2 per cento), è cresciuta l'occupazione nel commercio (5,7 per cento). Sono diminuiti i lavoratori autonomi (-0,5 per

cento), mentre il numero dei lavoratori dipendenti risulta lievemente cresciuto (0,2 per cento).

In base al sondaggio congiunturale condotto dalla Banca d'Italia tra settembre e ottobre presso un campione di imprese regionali con almeno 20 addetti, quasi i due terzi delle aziende prevedono che alla fine del 2010 l'occupazione dipendente risulterà sostanzialmente allineata a quella dell'anno precedente.

Le forze di lavoro sono aumentate di circa 9 mila unità (1,3 per cento) rispetto al primo semestre del 2009. Il tasso di attività è cresciuto di 1,1 punti percentuali, attestandosi al 67,6 per cento.

Il tasso di disoccupazione, già in crescita nel 2009, è aumentato di 1,3 punti percentuali su base annua, raggiungendo il 6,7 per cento (fig. 4); tale valore risulta sostanzialmente allineato a quello dell'area nordoccidentale del paese (6,6 per cento) e inferiore alla media nazionale (8,7 per cento).

Nei primi sei mesi dell'anno le ore complessive autorizzate di Cassa integrazione guadagni (CIG) sono diminuite del 5,4 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, quando avevano raggiunto livelli storicamente elevati.

Nel solo settore industriale la riduzione del ricorso alla CIG ordinaria è stata del 10,0 per cento (fig. 6). La flessione è stata particolarmente intensa per i comparti della metallurgica e della chimica, che avevano registrato nel 2009 gli incrementi maggiori; sono invece aumentate le ore autorizzate nel comparto della meccanica. La componente straordinaria degli interventi si è dimezzata, a fronte di un incremento del 167,4 per cento degli interventi in deroga. Per quanto attiene alla gestione edilizia la riduzione è stata di circa il 24 per cento.

Figura 6



Fonte: Inps.

Sulla base dei dati di Italia Lavoro, nei primi otto mesi del 2010 in Liguria avrebbero beneficiato di CIG in deroga 5.478 lavoratori appartenenti a 458 imprese.

L'INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA

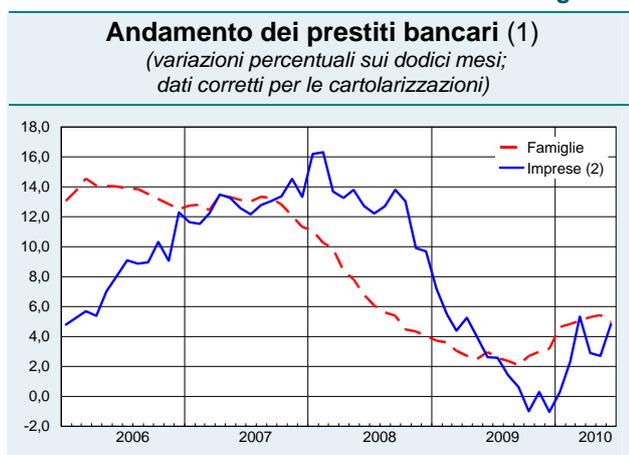
Il finanziamento dell'economia

Nei dodici mesi terminanti a giugno i prestiti bancari a residenti in Liguria, corretti per gli effetti delle cartolarizzazioni e al netto di operazioni non riguardanti il mercato ligure, sono aumentati del 5,5 per cento, con una sensibile accelerazione rispetto al mese di dicembre (1,6 per cento; tav. a8). La dinamica è rimasta sostanzialmente invariata nei mesi estivi; la crescita su base annua si è portata infatti al 5,2 per cento ad agosto.

L'andamento dei finanziamenti continua a essere differenziato per categoria dimensionale di banca: i prestiti erogati dalle banche appartenenti ai primi 5 gruppi italiani sono tornati a crescere su base annua, ma a un tasso largamente inferiore rispetto a quello delle altre banche (rispettivamente 3,6 e 9,9 per cento a giugno).

I finanziamenti a favore delle imprese, che alla fine del 2009 risultavano in calo, hanno ripreso ad aumentare (4,8 per cento a giugno, se si escludono le operazioni non riferibili al mercato locale; tav. a8 e fig. 7). L'incremento si è concentrato nelle aziende con oltre 20 addetti (tav. a8).

Figura 7



(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. I prestiti non includono le sofferenze e i pronti contro termine. A partire da ottobre 2007 i dati comprendono le segnalazioni della Cassa depositi e prestiti. Le variazioni sono corrette per le cartolarizzazioni e non tengono conto degli effetti di ri-classificazioni, variazioni del cambio e altre variazioni non derivanti da transazioni. La correzione per le cartolarizzazioni è basata su stime dei rimborsi dei prestiti cartolarizzati. – (2) Dati corretti per gli effetti di operazioni non riguardanti il mercato ligure; per ulteriori dettagli cfr. *L'economia della Liguria – giugno 2010*.

I prestiti al settore produttivo aventi scadenza superiore a un anno sono aumentati in misura leggermente superiore a quelli a breve termine, accrescendo la propria incidenza sul totale dei finanziamenti alle imprese (68,9 per cento alla fine di giugno).

Secondo i dati della Centrale dei rischi, le operazioni di *leasing* sono diminuite dell'1,8 per cento, mentre quelle di *factoring* sono aumentate di 5,5 punti percentuali. Le erogazioni degli intermediari non bancari

sono cresciute in entrambi i comparti.

In base agli ultimi dati settoriali disponibili, nel mese di maggio, quando la crescita dei prestiti risultava sensibilmente meno pronunciata (2,0 per cento, non tenendo conto dell'effetto delle cartolarizzazioni), l'incremento dei finanziamenti all'industria dipendeva dal settore energetico e, per quanto riguarda la manifattura, soprattutto dalla siderurgia. Nel terziario, ai maggiori finanziamenti concessi ai servizi privati a famiglie e imprese corrispondeva un calo di quelli destinati ai trasporti marittimi e alla navigazione. I prestiti alle costruzioni risultavano in calo, soprattutto nel segmento dei fabbricati non residenziali (tav. a9).

In base alle risposte delle principali banche che operano in Liguria (*Regional Bank Lending Survey, RBLs*), dopo la flessione registrata nel 2009, nel primo semestre del 2010 la domanda di credito da parte delle imprese si è stabilizzata. Le attese delle banche per la seconda parte dell'anno sono orientate a una leggera ripresa. Le condizioni di offerta, dopo la prolungata fase di irrigidimento, sono rimaste pressoché invariate nei primi sei mesi del 2010. Gli intermediari prevedono un moderato allentamento delle condizioni creditizie nel secondo semestre dell'anno, più accentuato per le piccole e medie imprese.

I prestiti alle famiglie consumatrici sono cresciuti del 5,0 per cento, in accelerazione rispetto alla fine dello scorso anno, quando lo sviluppo era stato del 3,2 per cento (tav. a8 e fig. 7). I mutui – che rappresentano oltre i quattro quinti dei finanziamenti bancari alle famiglie – hanno beneficiato dell'ulteriore riduzione dei tassi medi praticati sulle nuove operazioni immobiliari, passati dal 3,1 per cento del quarto trimestre 2009 al 2,6 per cento del secondo trimestre 2010 (tav. a12). Anche il credito al consumo è aumentato, ma esclusivamente nella componente erogata dalle società finanziarie, che si è portata al 55 per cento del totale.

In base alle indicazioni fornite dalla *RBLs*, per le famiglie consumatrici si è registrata una ripresa della domanda di mutui, mentre è rimasta pressoché invariata quella di credito al consumo. Si è attenuato l'irrigidimento delle condizioni di offerta, che nelle attese delle banche si arresterebbe nel secondo semestre dell'anno.

Nel secondo trimestre del 2010 i tassi medi applicati sui finanziamenti a breve termine sono risultati pari al 5,7 per cento, in lieve calo rispetto ai due trimestri precedenti (tav. a12); il loro livello supera di oltre un punto la media nazionale. Tale divario risente della diversa composizione dimensionale e settoriale della clientela, sbilanciata a favore delle famiglie e delle piccole imprese rispetto alla media del paese; correggendo statisticamente l'effetto di tale disomogeneità, il divario si riduce quasi della metà.

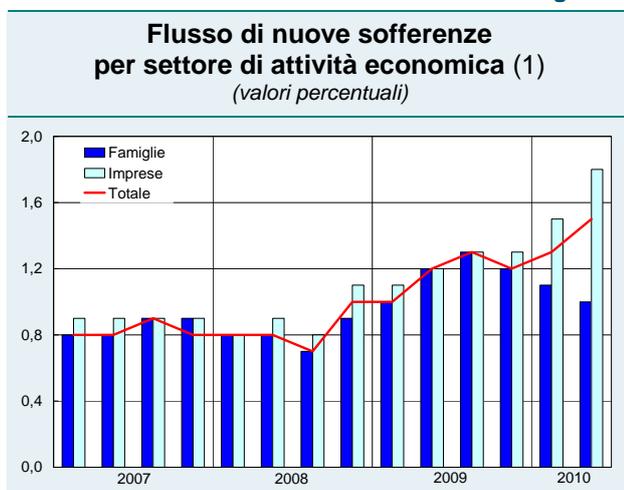
I tassi attivi medi sui prestiti a medio e a lungo termine sono calati al 2,9 per cento a giugno; il differenziale rispetto alla media nazionale, che è scarsamente condizionato dalla composizione della clientela, ammonta a poco più di 3 decimi di punto percentuale.

I prestiti in sofferenza

Nella media dei quattro trimestri terminati a giugno 2010, il flusso di nuove sofferenze rettificato in rapporto ai prestiti è risultato pari all'1,5 per cento, in sensibile aumento rispetto ai trimestri precedenti (tav. a10 e fig. 8).

Il dato risente della più accentuata dinamica delle partite inesigibili riferite alle imprese, mentre appaiono in lieve calo quelle riconducibili alle famiglie consumatrici.

Figura 8



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia.
(1) Cfr. note alla tav. a10 in Appendice.

Nei dodici mesi terminanti a giugno lo stock di sofferenze è aumentato di quasi un quarto, portando la

propria incidenza sui prestiti al 3,9 per cento; anche gli incagli sono aumentati, commisurandosi al 2,4 per cento dei crediti totali.

Nel complesso, il rapporto tra partite deteriorate (comprehensive delle posizioni ristrutturate e di quelle con rate scadute da oltre 90 giorni) e prestiti è passato dal 7,0 all'8,1 per cento. Il peggioramento è dovuto alle imprese (per le quali l'indice è salito al 9,5 per cento), a fronte di una sostanziale stabilità del dato riferito alle famiglie consumatrici (6,0 per cento).

I depositi bancari

Il tasso di sviluppo sui dodici mesi dei depositi di imprese e famiglie consumatrici si è portato a giugno al 3,6 per cento (8,8 per cento alla fine del 2009, tav. a11). Nei mesi estivi vi è stato un ulteriore lieve rallentamento (3,1 per cento ad agosto).

L'incidenza dei pronti contro termine ha continuato a diminuire, anche a causa dell'ulteriore assottigliamento del differenziale di rendimento rispetto alle forme rimborsabili a vista. Nel secondo trimestre del 2010 il tasso passivo sui conti correnti si è attestato, in media, allo 0,3 per cento.

Le obbligazioni bancarie, valutate al *fair value*, sono aumentate del 2,0 per cento, mantenendo la loro incidenza sulla raccolta complessiva a poco meno di un terzo.

I titoli di famiglie e imprese liguri in custodia e amministrazione presso le banche, valutati al *fair value* e al netto delle obbligazioni emesse dalle stesse aziende di credito, sono diminuiti del 2,0 per cento. La flessione è ascrivibile ai titoli di Stato (-19,4 per cento); vi è stato di contro un rilevante incremento degli investimenti in prodotti del risparmio gestito.

APPENDICE STATISTICA

Tavola a1

Indicatori congiunturali per l'industria manifatturiera (valori percentuali)

PERIODI	Grado di utilizzazione degli impianti	Livello degli ordini (1)			Livello della produzione (1)	Scorte di prodotti finiti (1)
		Interno	Estero	Totale (2)		
2007	75,8	-3,5	-6,5	-2,0	-1,2	-1,4
2008	71,6	-19,4	-15,2	-17,8	-7,5	-6,9
2009	66,0	-38,2	-44,8	-38,6	-32,6	-3,3
2008 – 1° trim.	73,4	-11,6	-6,6	-10,5	-6,9	-1,4
2° trim.	69,9	-13,0	-21,3	-11,3	-6,4	-0,7
3° trim.	73,6	-20,4	::	-16,7	::	::
4° trim.	69,6	-32,6	-41,2	-32,8	-21,9	3,6
2009 – 1° trim.	67,1	-49,9	-39,5	-49,6	-40,7	-1,4
2° trim.	65,1	-41,0	-51,2	-40,3	-32,4	-2,5
3° trim.	63,8	-32,8	-46,5	-34,3	-29,2	-3,4
4° trim.	67,8	-29,1	-42,1	-30,4	-28,0	-6,0
2010 – 1° trim.	66,7	-30,5	-39,1	-29,7	-26,5	-3,8
2° trim.	69,8	-33,3	-25,9	-29,7	-24,5	-2,6
3° trim.	-31,5	-7,9	-22,5	-25,0	-7,6

Fonte: elaborazioni su dati ISAE, nuove serie definite secondo la classificazione Ateco 2007.

(1) Saldi fra la quota delle risposte positive ("alto" o "superiore al normale", a seconda dei casi) e negative ("basso" o "inferiore al normale" e, nel caso delle scorte, "nullo") fornite dagli operatori intervistati. Dati destagionalizzati. – (2) L'eventuale incoerenza tra il saldo delle risposte sugli ordini generali e quelli sull'interno e sull'estero è dovuta alla differenza tra i rispettivi pesi di ponderazione utilizzati.

AVVERTENZE

Segni convenzionali:

- il fenomeno non esiste;
- il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono;
- .. i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;
- :: i dati sono statisticamente non significativi.

N.B.: Se non diversamente indicato, scostamenti dei dati relativi alle variabili creditizie rispetto a quelli precedentemente pubblicati sono riconducibili a rettifiche nelle segnalazioni da parte degli intermediari.

Imprese attive, iscritte e cessate (1)

(unità)

SETTORI	I semestre 2009			I semestre 2010		
	Iscritte	Cessate	Attive a fine periodo	Iscritte	Cessate	Attive a fine periodo
Agricoltura, silvicolt. e pesca	289	538	13.240	250	518	12.872
Industria in senso stretto	259	421	12.009	271	460	11.789
Costruzioni	1.173	1.190	26.904	1.267	1.266	27.352
Commercio	1.205	1.751	40.021	1.231	1.663	39.804
di cui: <i>al dettaglio</i>	758	1.069	24.665	802	1.038	24.604
Trasporti e magazzinaggio	79	233	5.780	79	179	5.679
Servizi di alloggio e ristorazione	493	581	13.271	445	518	13.417
Finanza e servizi alle imprese	717	911	21.474	663	757	21.792
di cui: <i>attività immobiliari</i>	141	245	7.023	107	155	7.135
Altri servizi	239	335	9.243	254	321	9.344
Imprese non classificate	1.470	338	318	1.786	322	308
Totale	5.924	6.298	142.260	6.246	6.004	142.357

Fonte: Infocamere-Movimprese.

(1) Le cessazioni sono corrette per le cessazioni d'ufficio.

Commercio estero (cif-fob) per settore

(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Esportazioni			Importazioni		
	I sem. 2010	Variazioni		I sem. 2010	Variazioni	
		2009	I sem. 2010		2009	I sem. 2010
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	269	31,6	19,3	263	25,8	11,0
Prod. dell'estr. di minerali da cave e miniere	6	-23,2	71,7	1.897	-35,0	40,3
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	125	-9,1	4,8	291	-20,9	-11,5
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	51	-18,6	15,5	116	-3,3	-17,4
Pelli accessori e calzature	13	-32,8	45,1	66	7,5	7,8
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	29	-16,6	60,0	42	-23,5	-8,6
Coke e prodotti petroliferi raffinati	196	-28,9	58,3	348	-20,3	77,3
Sostanze e prodotti chimici	326	-6,7	11,5	295	-18,9	27,1
Articoli farm., chimico-medicinali e botanici	34	41,5	-29,8	27	34,0	25,3
Gomma, materie plast., minerali non metal.	138	-16,1	8,7	115	-23,5	8,5
Metalli di base e prodotti in metallo	336	2,9	-16,6	339	-52,2	33,3
Computer, apparecchi elettronici e ottici	95	-9,1	22,3	125	-4,3	11,4
Apparecchi elettrici	148	-23,1	-15,1	92	-4,0	-9,9
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	450	16,1	-10,9	246	-23,5	-29,6
Mezzi di trasporto	552	101,0	6,2	598	-11,8	24,6
Prodotti delle altre attività manifatturiere	74	5,6	2,7	80	-38,9	6,8
Energia, trattamento dei rifiuti e risanamento	17	11,3	59,9	29	37,7	-44,9
Altri prodotti non classificati altrove	182	31,3	196,8	7	-23,8	-20,2
Totale	3.040	10,4	7,3	4.978	-26,0	19,7

Fonte: Istat.

Commercio estero (cif-fob) per area geografica
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PAESI E AREE	Esportazioni			Importazioni		
	I sem. 2010	Variazioni		I sem. 2010	Variazioni	
		2009	I sem. 2010		2009	I sem. 2010
Paesi UE (1)	1.672	12,2	22,5	1.592	-14,9	-3,3
Area dell'euro	1.261	13,6	16,4	1.397	-13,5	-2,4
di cui: <i>Francia</i>	402	7,4	0,8	236	-16,9	-13,6
<i>Germania</i>	324	-12,0	32,7	617	-4,9	-6,4
<i>Spagna</i>	167	-5,2	5,0	201	-18,5	-0,2
Altri paesi UE	410	6,3	46,4	195	-22,3	-9,3
di cui: <i>Regno Unito</i>	220	53,3	43,8	75	-11,5	-18,6
Paesi extra UE	1.369	8,5	-6,8	3.386	-30,9	34,9
Altri paesi dell'Europa centro-orientale	74	35,0	-19,5	262	-2,6	50,6
Altri paesi europei	149	0,1	53,4	115	-14,1	2,7
America settentrionale	290	17,2	-2,2	230	-8,0	-18,2
di cui: <i>Stati Uniti</i>	281	17,1	-2,2	208	-6,9	-19,7
America centro-meridionale	128	-4,9	157,2	201	-15,9	47,9
Asia	417	11,3	-26,4	1.456	-28,3	32,0
di cui: <i>Cina</i>	50	-12,9	38,7	367	-31,2	9,5
<i>Giappone</i>	17	-45,7	-40,5	19	-19,2	-59,7
<i>EDA (2)</i>	75	-6,6	27,4	119	-28,2	51,1
Altri paesi extra UE	310	2,6	-15,4	1.122	-43,3	59,2
Totale	3.040	10,4	7,3	4.978	-26,0	19,7

Fonte: Istat.

(1) Aggregato UE a 27. – (2) Economie dinamiche dell'Asia: Corea del Sud, Hong Kong, Malaysia, Singapore, Taiwan, Thailandia.

Movimento turistico (1)
(variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PERIODI	Arrivi			Presenze		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
2008	-0,7	2,7	0,5	-2,4	5,1	-0,3
2009 (2)	0,2	-0,8	-0,1	-0,4	-3,1	-1,2
2010 – gen-lug (2)	0,2	9,6	3,4	-2,3	4,8	-0,2

Fonte: Regione Liguria.

(1) I dati fanno riferimento ai flussi regionali registrati negli esercizi alberghieri ed extra-alberghieri. – (2) Dati provvisori.

Attività portuale
(migliaia di unità e variazioni percentuali)

	1° sem. 2010	Variazioni	
		2009	1° sem. 2010
Merci (tonnellate)	41.681	-13,8	7,6
<i>Genova</i>	25.274	-12,4	4,0
<i>Savona</i>	7.518	-7,3	4,6
<i>La Spezia</i>	8.865	-23,0	22,7
<i>Imperia</i>	23	-51,3	-25,8
Container (TEU)	1.582	-15,0	16,4
<i>Genova</i>	860	-13,2	12,5
<i>Savona</i>	109	-22,4	20,3
<i>La Spezia</i>	613	-16,1	21,8
Passeggeri (numero)	1.649	2,7	14,1
<i>Genova</i>	1.214	6,9	15,1
<i>Savona</i>	412	-7,6	7,7
<i>La Spezia</i>	23	-37,5	190,8

Fonte: Autorità portuali di Genova, Savona e La Spezia.
Eventuali mancate quadrature sono dovute agli arrotondamenti.

Forze di lavoro, tasso di disoccupazione e attività
(variazioni percentuali sul periodo corrispondente e valori percentuali)

PERIODI	Occupati					In cerca di occupazione	Forze di lavoro	Tasso di disoccupazione (1)	Tasso di attività (1) (2)	Tasso di occupazione (1) (2)	
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi di cui: commercio							Totale
2007	13,9	3,0	-0,3	1,6	5,1	1,9	3,1	2,0	4,8	67,0	63,8
2008	-1,2	-5,2	1,3	1,2	-9,1	0,2	12,2	0,8	5,4	67,6	63,8
2009	-11,2	-4,9	-2,0	0,5	-4,7	-0,7	5,9	-0,3	5,7	67,4	63,4
2009 – 1° trim.	25,2	-1,3	1,0	-3,6	-15,1	-2,4	-7,2	-2,7	5,7	66,0	62,1
2° trim.	-31,6	-0,1	-3,8	-2,2	-18,0	-2,7	-2,0	-2,7	5,1	66,8	63,3
3° trim.	-19,0	-8,6	-12,5	2,6	-0,5	-0,6	46,9	1,4	6,2	68,2	63,9
4° trim.	-13,1	-9,9	10,9	5,4	17,9	3,2	-3,0	2,8	5,8	68,4	64,4
2010 – 1° trim.	-26,8	-7,4	3,6	2,3	9,3	0,3	39,5	2,5	7,8	67,8	62,4
2° trim.	48,5	0,3	6,8	-2,1	2,0	-0,3	9,3	0,1	5,6	67,3	63,5

Fonte: Istat, *Rilevazione continua sulle forze di lavoro*.

(1) Valori percentuali. – (2) Si riferisce alla popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni.

Prestiti bancari per settore di attività economica (1)
(variazioni percentuali sui 12 mesi)

PERIODI	Amministrazioni pubbliche	Società finanziarie e assicurative	Imprese (*)				Famiglie consumatrici	Totale (*)
			medio-grandi		piccole (2)			
					Famiglie produttrici (3)			
Mar. 2008	::	-63,3	28,8 (13,7)	35,9 (15,7)	7,6	6,5	9,9	21,0 (12,8)
Giu. 2008	::	-56,7	27,2 (12,7)	33,6 (14,4)	7,5	6,1	6,8	19,1 (11,3)
Set. 2008	::	-49,9	28,1 (13,8)	35,3 (16,3)	6,4	4,6	5,4	19,5 (11,7)
Dic. 2008	-0,5	-24,5	23,2 (9,7)	29,3 (11,5)	4,1	1,9	4,0	13,8 (6,5)
Mar. 2009	-0,2	113,5	3,5 (4,4)	3,6 (4,8)	3,2	1,8	3,0	3,6 (4,1)
Giu. 2009	-0,1	133,4	0,6 (2,6)	0,2 (2,7)	2,2	1,8	3,0	2,0 (3,2)
Set. 2009	3,0	131,5	-1,1 (0,6)	-1,8 (0,3)	1,6	2,4	2,1	0,9 (2,0)
Dic. 2009	5,3	89,5	-5,5 (-1,0)	-7,1 (-1,6)	0,7	2,8	3,2	-1,2 (1,6)
Mar. 2010	3,5	81,0	0,1 (5,3)	-0,2 (6,6)	1,3	3,6	5,0	2,7 (5,8)
Giu. 2010	6,1	54,2	1,1 (4,8)	1,2 (6,0)	0,9	2,3	5,0	3,3 (5,5)

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. I prestiti escludono i pronti contro termine e le sofferenze. A partire da ottobre 2007 i dati comprendono le segnalazioni della Cassa depositi e prestiti. Le variazioni sono corrette per le cartolarizzazioni e non tengono conto degli effetti di riclassificazioni, variazioni del cambio e altre variazioni non derivanti da transazioni. La correzione per le cartolarizzazioni è basata su stime dei rimborsi dei prestiti cartolarizzati. – (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (3) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti. – (*) Tra parentesi, le variazioni corrette per gli effetti di operazioni non riguardanti il mercato ligure; per ulteriori dettagli cfr. *L'economia della Liguria – giugno 2010*.

Prestiti bancari alle imprese (1)
(variazioni percentuali sui 12 mesi)

PERIODI		Totale (*)		
		di cui:		
		industria manifatturiera	costruzioni	servizi (*)
Set. 2009	-1,7 (0,0)	6,6	0,6	-3,2 (-0,8)
Dic. 2009	-6,0 (-1,5)	4,2	-1,4	-9,1 (-2,7)
Mar. 2010	-0,3 (4,9)	5,3	-2,4	-4,2 (3,3)
Apr. 2010	-1,2 (2,2)	5,2	-0,6	-4,6 (0,2)
Mag. 2010	-1,5 (2,0)	0,7	-1,4	-4,4 (0,4)

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. I dati non sono corretti per le cartolarizzazioni e non includono le segnalazioni della Cassa depositi e prestiti. Le imprese includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici. Le informazioni per settore relative a giugno del 2010 non sono disponibili per effetto dell'introduzione nelle segnalazioni statistiche di vigilanza della classificazione ATECO 2007. – (*) Tra parentesi, le variazioni corrette per gli effetti di operazioni non riguardanti il mercato ligure; per ulteriori dettagli cfr. *L'economia della Liguria – giugno 2010*.

Flusso di nuove sofferenze per settore di attività economica (1)
(dati riferiti ai 12 mesi che terminano nel periodo indicato, in percentuale dei prestiti)

PERIODI	Totale (2)	di cui: famiglie consumatrici	di cui: imprese (3)
Set. 2009	1,3	1,3	1,3
Dic. 2009	1,2	1,2	1,3
Mar. 2010	1,3	1,1	1,5
Giu. 2010	1,5	1,0	1,8

(1) Flusso delle "sofferenze rettificata" nel trimestre in rapporto alle consistenze dei prestiti non in "sofferenza rettificata" in essere all'inizio del periodo (non corretti per le cartolarizzazioni e non comprendenti le segnalazioni della Cassa depositi e prestiti). I dati si riferiscono alla residenza della controparte; le nuove "sofferenze rettificata" sono tratte dalle segnalazioni alla Centrale dei rischi. I dati sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. – (2) Include le Amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese e le famiglie consumatrici. – (3) Includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici.

Depositi bancari (1)
(variazioni percentuali sui 12 mesi)

SETTORI	Set. 2009	Dic. 2009	Mar. 2010	Giu. 2010
Totale imprese e famiglie consumatrici	10,9	8,8	2,8	3,6
di cui: <i>famiglie consumatrici</i>	10,8	10,6	6,9	3,6

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte.

Tassi di interesse bancari (1)
(valori percentuali)

VOCI	Set. 2009	Dic. 2009	Mar. 2010	Giu. 2010
			Tassi attivi (2)	
Prestiti a breve termine (3)	5,73	5,90	5,81	5,68
Prestiti a medio e a lungo termine (4)	3,41	3,14	2,90	2,88
di cui: <i>prestiti alle famiglie per acquisto di abitazione</i>	3,32	3,07	2,70	2,60
			Tassi passivi	
Conti correnti liberi (5)	0,34	0,30	0,28	0,26

Fonte: *Rilevazione sui tassi di interesse attivi e passivi.*

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte e alle operazioni in euro. – (2) Tassi effettivi riferiti ai finanziamenti per cassa erogati a favore della clientela ordinaria segnalata alla Centrale dei rischi nell'ultimo mese del trimestre di riferimento. Le informazioni sui tassi attivi sono rilevate distintamente per ciascun cliente: sono oggetto di rilevazione i finanziamenti per cassa concessi alla clientela ordinaria relativi a ciascun nominativo per il quale, alla fine del trimestre di riferimento, la somma dell'accordato o dell'utilizzato segnalata alla Centrale dei rischi sia pari o superiore a 75.000 euro. – (3) Dati riferiti ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca. – (4) Tasso di interesse annuo effettivo globale (TAEG) relativo alle operazioni non agevolate accese nel trimestre con durata superiore a un anno. – (5) I tassi passivi (al lordo della ritenuta fiscale) si riferiscono alle operazioni di deposito in conto corrente di clientela ordinaria, in essere alla fine del trimestre di rilevazione. Includono anche i conti correnti con assegni a copertura garantita.